



IN CAMMINO QUARESIMA 2022

Il Signore ci offre ancora la quaresima e noi la vogliamo accogliere come tempo speciale per fermarci un po' e contemplare la nostra vita.

E' bello fermarsi per contemplare la bellezza del progetto di Dio su ciascuno di noi: ci riscopriamo figli amati e guidati per incontrare gli altri, per fare comunione con gli altri per diventare famiglia; pertanto riscopriamo anche la gioia e la bellezza dell'essere "Tutti Fratelli".

Tante volte però sentiamo che questo progetto è offuscato dalle nostre fragilità, dai nostri tentativi che spesso falliscono; ma il Signore sempre si ripropone per sollevarci e per accompagnarci, con la sua parola, per ritrovare la strada.

Qualche anno fa, Papa Francesco ci aveva detto che la Quaresima è il tempo per ritrovare la rotta della vita. Vogliamo accogliere il suo invito per fare un buon cammino, che ci porti ad una realizzazione più vera della nostra vita.

Come in ogni cammino, anche nel percorso della vita ciò che davvero conta è non perdere di vista la meta. All'inizio della quaresima, il mercoledì delle ceneri, ci è offerto un segno: cenere in testa.

È un segno che ci fa pensare a che cosa abbiamo in testa.

I nostri pensieri inseguono spesso cose passeggere, che vanno e vengono.

Il lieve strato di cenere che riceviamo è per dirci che di tante cose che abbiamo per la testa, dietro cui ogni giorno corriamo e ci affanniamo, non resterà nulla. Le realtà terrene svaniscono, come polvere al vento. I beni sono provvisori, il potere passa, il successo tramonta.

La cultura dell'apparenza, che induce a vivere per le cose che passano, è un grande inganno. Perché è come una fiammata: una volta finita, resta solo la cenere.

La Quaresima è il tempo per liberarci dall'illusione di vivere inseguendo la polvere.

La Quaresima è riscoprire che siamo fatti per il fuoco che sempre arde, non per la cenere che subito si spegne; per Dio, non per il mondo; per l'eternità del Cielo, non per l'inganno della terra; per la libertà dei figli, non per la schiavitù delle cose.

In questo viaggio di ritorno all'essenziale, che è la Quaresima, ci sono proposte propone tre tappe: l'elemosina, la preghiera, il digiuno.

La preghiera ci riannoda a Dio; la carità al prossimo; il digiuno a noi stessi.

Dio, i fratelli, la mia vita: ecco le realtà che non finiscono nel nulla, su cui bisogna investire.

Ecco dove ci invita a guardare la Quaresima: *verso l'Alto*, con la preghiera, che libera da una vita orizzontale, piatta, dove si trova tempo per l'io ma si dimentica Dio.

E poi *verso l'altro*, con la carità, che libera dalla vanità dell'avere, dal pensare che le cose vanno bene se vanno bene a me.

Infine, ci invita a guardarci *dentro*, col digiuno, che libera dagli attaccamenti alle cose, che rende schiavo il cuore.

La Parola di Dio, che ogni giorno cercheremo di meditare insieme, ci offrirà un itinerario sicuro per indirizzare la nostra vita su ciò che conta davvero.



Sono sicuro che la fedeltà alla Parola e l'Eucaristia saranno il cibo che ci nutrirà e che ci aiuterà a superare le difficoltà che possiamo incontrare nel cammino.

“La Quaresima inizia con la cenere, ma alla fine ci porta al fuoco della notte di Pasqua: a scoprire che, nel sepolcro, la carne di Gesù non diventa cenere, ma risorge gloriosa.

Vale anche per noi, che siamo polvere: se con le nostre fragilità ritorniamo al Signore, se prendiamo la via dell'amore, abbracceremo la vita che non tramonta. E certamente saremo nella gioia”.

Vi ringrazio per la condivisione del cammino. Vi chiedo un ricordo nella vostra preghiera per il mio impegno qui in Uganda.

Buon cammino di quaresima.

Con tantissimo affetto.

Don Sandro